Anno XXI, n. 13 — C. C. colla posta   Roma, 31 marzo 1912   Copyright 1912 by Podrecca-Galantara

L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE
INDIRIZZARE AL GIORNALE "L'ASINO" VIA TRITONE 132 ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L.5. SEMESTRE L.2.50. ESTERO: ANNO L.10. SEMESTRE L.5.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

Disoccupazione e Tripolitania.

Giolitti: *L'avevo creata per la vostra disoccupazione, invece è diventata la mia preoccupazione.*

I processi dell' "Asino,,

" Ratalanga ,, e le sue vignette

Il procuratore generale del re presso la Corte di appello di Roma si diverte a imbastire accuse contro le vignette di *Ratalanga*. Quei colori danno ai nervi alle tonache... e alle toghe.

Infatti Galantara Gabriele quale autore, Bellisari Antonio quale gerente responsabile, sono chiamati a rispondere di offese contro la persona del Sommo Pontefice per aver disegnato e fatto pubblicare nei nn. 33 e 42 del 1911 le vignette «*La conquista di Tripoli*» e «*Bepi sul carro della Chiesa*», che contengono gli estremi del delitto (accidenti!) previsto e represso dall'Editto sulla stampa e dalla Legge sulle guarentigie.

Spessissimo quindi il nostro collega ha l'onore di ricevere le visite di «messi di giustizia» che gli portano requisitorie, citazioni, rinvii a giudizio, ecc., ed egli, benchè fervente antimilitarista, accoglie volentieri anche gli ufficiali.... giudiziarii.

Attendiamo con gioia l'epoca di un processone che dimostri se ha ragione l'*Asino* oppure.... Bepi.

Echi della querela don Dulcigni

Nel n. del 3 marzo ultimo scorso riassumevamo obbiettivamente i precedenti e davamo notizia della remissione di querela, citando il testo della nostra dichiarazione ai riguardi del sacerdote Vincenzo Dulcigni di Calerno Emilia.

Da quanto esponemmo, risultò la piena nostra buona fede che sempre ci assistette, onde in ventun anni dacchè l'*Asino* si stampa *su cinquemila e più reati sacerdotali pubblicati, mai ebbimo condanne per diffamazione*. Nel caso in questione fummo querelati per puro errore di trascrizione, e lo stesso querelante non potè smentire nè le percosse da lui inferte alla bambina Bigliardi (ed è sopratutto contro questi metodi cattolici di educazione che noi ci scagliavamo), nè, purtroppo, la morte di quella avvenuta tredici giorni dopo.

Orbene, siccome i giornali clericali diedero un resoconto della vertenza a modo loro, noi li abbiamo invitati a rettificare. Il sacerdote Dulcigni in seguito a ciò fece pubblicare altre rettifiche.... alla rettifica.

Ora è necessario una buona volta metter le carte in tavola.

I. La dichiarazione che fu dalla parte nostra avversaria fatta firmare al gerente dell'*Asino* ed all'autore degli articoli, e che ora il sac. Dulcigni vuol fotografare, non corrisponde alla dichiarazione concordata, presenti gli avvocati Trincheri, Zuccari, Baldassarri, Stocchi, V. Podrecca, Verdun, Gentiloni, Pontieri e Capretti. Infatti, anzichè suonare, come nella nuova versione, «i sottoscritti, preso atto dell'istruttoria.... *dichiarano*» — diceva, nella versione autentica convenuta, «i sottoscritti, preso atto, *come risulta*, ecc.» — e la parola *dichiarano* — all'ultimo momento, quando per opera della parte avversaria la dichiarazione stessa venne dalla minuta concordata trascritta in bollo, — fu interpolata, sorprendendo così la nostra buona fede, con sistema perfettamente rispondente alle tradizioni cattoliche. Tanto per l'esattezza.

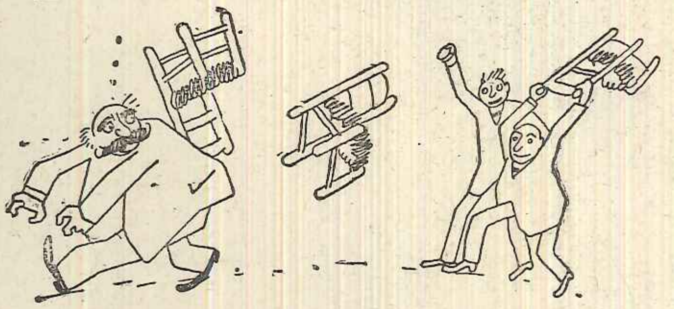
II. Gli avvocati del sacerdote Dulcigni in seguito agli accordi per cui rimaneva fissato che agli onorari essi avrebbero rinunziato, ci presentarono una nota di pure spese borsuali per circa lire 4500. L'amministrazione dell'*Asino* non si assunse che il pagamento di L. 2000, *rimanendo tutte le altre a carico della parte avversaria*.

Il prete Dulcigni invece ora dichiara ai giornali che le pure spese non arrivarono alla cifra di L. 2500. Di questo nuovo trucco diamo notizia ai nostri lettori, riservandoci ogni altro mezzo opportuno per ottenere le dovute soddisfazioni e dimostrare ancora una volta la... lealtà clericale.

Senatore Pirocorvo Questo Restava... a vedersi!

D'altra parte era da aspettarsela. L'ex-deputato, dal giorno in cui Leonida lo vinse alle Termopili del secondo collegio di Roma, stava in cerca di uno scanno.

Gli elettori gli avevano già dato uno scanno... nella



schiena, però egli lo agognava nel Senato, e la longanimità del regio governo glielo ha concesso.

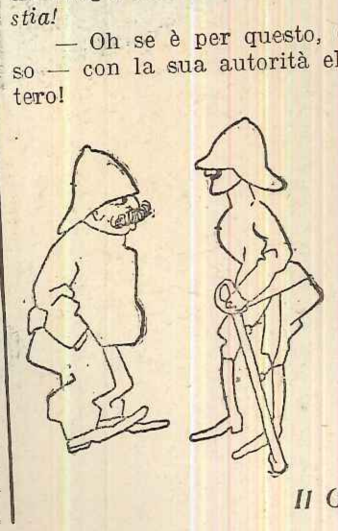
Ma quali sono i meriti speciali che han chiamato Pirocorvo all'alto onore?

Abbiamo ritenuto opportuno intervistare direttamente l'interessato, il quale è più... Felice Santini che mai.

Egli ci ha manifestato la sua soddisfazione con ragionamenti curiosissimi. Ha cominciato col dichiararci che la sua entrata nella Camera vitalizia è tanto più notevole in quanto che le camere oggi costano tanto, a Roma.

— Quanto ai titoli che posseggo — ha soggiunto — sfogliate i giornali democratici ed anticlericali (basterebbe il vostro) e vedete quanti me ne vengono dati settimanalmente, e ben meritati. Ho sessantadue anni, età di mettere senno, o per dir meglio, Senato. Quando ero anticlericale, e mangiavo preti e monache a colazione ed a pranzo, ho descritto in un libro il mio giro del mondo sulla nave Pirocorvetta, che mi fece... girar la testa. Come medico, ho dati molti consulti che ora chiamerò... senatusconsulti. Sarò sempre pronto ad applicare ai senatori i... senapismi, ma al popolo... le sanguisughe. La mia recente dimora nel Fezzan, regione a me sopra ogni altra famigliare, mi ha fornito di nuove cognizioni. C'è chi si lagna perchè sono stato preferito io a Roberto Ardigò. C'è da stupire? E' stato, il signor Ardigò, nel Fezzan? è stato sulla Pirocorvetta? E' stato presidente dei carrettieri della regina madre? Infine non si può non riconoscere in me una mente, anzi un... demente sublime! E chiuderò con un adagio latino: — *Senatores boni viri, senatus mala bestia!*

— Oh se è per questo, onorevole — abbiamo concluso — con la sua autorità ella personifica.... il Senato intero!



La nomina a senatore ha dato nuova energia sanitaria al generale Pirocorvo, che è tornato sul teatro della guerra più ardito e orgoglioso del solito. Ha subito cominciato a dare energiche disposizioni agli ufficiali che lo interpellavano:

— Generale Pirocorvo! Il corpo dell'esercito turco preannunzia una grande mossa...

— Una mossa di corpo? La curerò con un astringente.

Il Giovane della Montagna.

Il danaro del diavolo... e le casse di dio

(A Montecarlo)

E' noto come niuna cosa sia più irresistibilmente suggestiva del danaro.

Se a tale suggestione sfuggono talvolta pochi onest'uomini dal carattere adamantino, non si è mai dato — nella storia della Chiesa papale — che vi sia sfuggito un prete.

Da quando la Chiesa ha cessato di essere una povera associazione spiritualistica per diventare un partito politico e finanziario di parassiti, il danaro è diventato l'unica sua divinità.

Nei primi tempi i cristiani si facevano massacrare nei circhi piuttosto di rinunziare ad una sola affermazione della loro fede; oggi con quattro soldi trovate sempre un prete che vi aggiusti le così dette crisi d'anima.

Hanno venduto le indulgenze, venduti i divorzi, i permessi di matrimonio e quelli di mangiare come si vuole; oggi, purchè paghiate, chiudono gli occhi sulle vostre più immorali azioni, disposti a transigere sempre e ad impegnarsi a non disturbarvi nelle più losche intraprese vostre, purchè versiate loro un'adeguata percentuale.

Il danaro non ha odore.

Ho sotto gli occhi un articolo di Harold Macfarlane sul *T. P.'s Magazine* di gennaio; in esso l'autore espone con alcuni gustosissimi commenti i bilanci della «*Società dei Bagni*» che gestisce il famoso *Casino di Montecarlo*.

Noi tutti sapevamo che il *Casino* si regge colla complicità delle autorità locali, perchè è colle sue entrate che si mantiene tutto quello che nel Principato di Monaco è pubblico: dal Principe (1.750.000 lire) ai tribunali, ai servizî di polizia, di illuminazione, di istruzione, ecc.

Ma non sapevamo certo che, come la *Società* spende 600 mila lire annue per compensare i compiacenti silenzi della stampa continentale, sapesse anche garantirsi la protezione della *Chiesa*, pagandola profumatamente.

La Società deve corrispondere al *Vescovo di Monaco* la sua *mensa* di 50 mila lire annue, ed ha pure l'obbligo di provvedere al pagamento dei *benefici* che spettano al *clero* del Principato.

Per il prete nessuna cosa è più irresistibilmente suggestiva del danaro.

Giak.

La zia (sul suo letto di morte). Ho fatto in questo momento il mio testamento, caro Carlo. Pur troppo so, che non tieni troppo alla religione....

Il nipote (interrompendola). Ma no zia, anzi!

La zia. Sì? Allora sarai contento di sapere che ho lasciata tutta la mia fortuna al Monastero delle Beate.

×

Il principale. Barnaba, prendi questa lettera ed aspetta la risposta.

Barnaba. Sissignore.

Il principale (dopo varii minuti). Ebbene? cosa aspetti?

Barnaba. La risposta.

L'INNO

del nuovo esercito pontificio

Coerentemente alle riforme militari condotte in Vaticano dal colonnello Giulio Reymond, comandante le guardie svizzere, è stato introdotto, sull'aria quarant'ottesca del «*Noi vogliamo sempre quella - noi vogliamo la libertà*», il nuovo inno di cui diamo la primizia, e che è dovuto alla fervida ispirazione di un illustre Tirteo papalino frequentatore assiduo dell'osteria di *Toto* «*viecce a trova*» in piazza S. Pietro:

I.

Baldi figli dei Grigioni
Che servite con gran zel,
Manovrate anche i cannoni,
O progenie del gran Tell.
La bandiera bianca e gialla
E' il vessillo della fe';
Chi la segue, mai non falla,
Viva sempre il papa-re.

II.

Contro l'empio che detiene
Ciò che spetta al maggior Pietro,
Gridar sempre si conviene
Satanasso, vade retro!
La bandiera bianca e gialla, ecc.

III.

Noi di numero siam pochi
Ma d'indomito valor,
E, se non farem li giochi,
Sarà il Papa vincitor.
La bandiera bianca e gialla, ecc.

IV.

Sappia il popolo italiano
Come sia giusto e fatale,
Che chi regna in Vaticano
Riconquisti il Quirinale.
La bandiera bianca e gialla, ecc.

V.

Prodi, avanti, in alto i cuori,
Combattiamo per la fe';
Sant'Alfonso de' Liguori
Ci protegge e il Papa-Re!
La bandiera bianca e gialla, ecc.

CAM.

I moralisti

(*Dedicato alla Lega antipornografica*)

Un satiro tedesco

Frate Zappata, dicono in Toscana, predicava bene e razzolava male.

Ora, i giornali della Germania ci apprendono che, là, un ecclesiastico è stato arrestato e dovrà subire un processo perchè egli fece delle proposte immorali a dei giovani scolari a cui doveva insegnare il latino.

Che anche in tedescheria vi siano dei preti degenerati e degli istitutori indegni non c'è da meravigliarsi, perchè tutto il mondo è paese e dei preti se ne trovano dovunque, ma è da notarsi che l'ecclesiastico testè arrestato è precisamente il segretario della *Società per il progresso della morale* e l'autore di non pochi opuscoli di *propaganda letteraria contro la pornografia*.

In proposito troviamo sull'autorevole *Temps* di Parigi un articolo. Ne riparleremo.

LA VANDEA Austro-Italiana

Nel Trentino

Il pretume minaccia la guerra civile e soffoca le più elementari libertà.

Nel Bergamasco

Il Santuario di Caravaggio - Le sconcezze e le speculazioni dell'ambiente clericale lombardo.

Il clericalismo annienta il potere statale

La stampa liberale italiana ed austriaca si è sdegnata per lo sfratto del nostro collega on. Podrecca dall'impero austriaco, ma non ha — a nostro vedere — afferrata tutta la grave, sintomatica importanza dell'episodio.

Si fosse trattato non di un deputato, ma del più modesto cittadino reclamante il libero esercizio del diritto di parola, il fatto non sarebbe per ciò meno allarmante.

Seguiamolo nel suo svolgimento.

I socialisti nel Trentino

Il partito socialista nel Trentino soggetto all'Austria, si trova ai ferri corti nella lotta contro i clericali. Esso ha compreso ciò che in breve dovremo comprendere anche noi: che il vescovado e la parrocchia sono le fortificazioni del capitalismo, il baluardo di ogni resistenza reazionaria contro il progredire dei popoli. E' per questo che nel Trentino la lotta contro i clericali è vigile, ardente, costante.

Anima di essa, il *Popolo*, giornale di quei nostri compagni, e il dott. C. Battisti, deputato al Parlamento viennese.

Da molto tempo i compagni di Trento e di Bolzano avevano impegnato il nostro Podrecca per conferenze di carattere socialista e anticlericale, conferenze strettamente scientifico-filosofiche (sia pure in forma popolare) alcune delle quali erano da lui state dette, senza inconveniente alcuno, a Trieste, Pola, Fiume, Budapest, ecc.

Erano state fissate per i giorni 15, 16, 17 marzo, e la stampa locale ne aveva dato l'annunzio con saluti cortesi e lusinghieri per il nostro collega, ai quali si era associato anche l'autorevole organo: *L'Alto Adige*.

Ma particolarmente il *Popolo* di Trento aveva manifestato il suo entusiasmo fraterno con queste parole:

« Una sorpresa sarà certo e graditissima pei nostri lettori, pei nostri amici di Trento e fuori, il sapere che l'on. Guido Podrecca, il notissimo deputato socialista al Parlamento italiano, sarà in breve tra noi.

« Guido Podrecca non ha certo bisogno di presentazioni. Mille volte, attraverso le relazioni delle sedute alla Camera italiana, si sente ripetere il suo nome come quello d'uno tra i più distinti e, diciamo anche, temuti parlamentari.

« Ma per un altro fatto è specialmente celebre Guido Podrecca: egli fu ed è il maggior nemico del clericalismo affarista e bottegaio di tutta l'Italia. Egli è l'anticlericale per eccellenza.

« Parlare delle battaglie terribili, incessanti, senza quartiere, che egli combattè contro i clericali, dire delle lotte corpo a corpo che egli ingaggiò per il popolo contro l'immane e nero polipo, dissanguatore, che è il clericalismo, sarebbe impresa certo irrealizzabile.

« Certo, non erano necessarie queste parole troppo meschine, di fronte all'opera gigantesca del Podrecca, per incitare il pubblico ad accorrere per udirne la parola audace ed eloquente di scienziato. Perchè il Podrecca è specialmente uno scienziato, che, contro il clericalismo ha usato ed adopera l'arma terribile ed indomabile della scienza e della storia ».

Lo stesso giornale annunziava le conferenze segnalando l'aspettativa simpatica e vivissima della liberale cittadinanza, onde si era dovuto provvedere un locale amplissimo per soddisfare al desiderio di quanti volevano udirlo.

Lo sfratto dall'impero

Senonchè, giunto l'on. Podrecca ad Ala il giorno 15, la sera stessa della conferenza, fu avvicinato con ossequiosa correttezza da un commissario imperiale, giunto espressamente da Trento, che lo invitò in ufficio, dove — mostrandosi dolente della missiva — gli comunicò il seguente decreto:

I. R.
Capitanato distrettuale
N. 30/i

Al sig. Deputato
Guido Podrecca
di Roma.

Ella viene, in base al § 2 *della legge dei* 27 *luglio* 1871 *B. L. I. N.* 88,

SFRATTATA

da tutti i Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Contro questa nozione resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza in Innsbruk da insinuarsi entro 3 *giorni all'i. r. Capitanato distrettuale in Rovereto.*

Dall'I. R. Capitanato distrettuale, Rovereto ai 14 *marzo* 1912.
(firma)

Cos'era avvenuto? Nostre successive notizie ineccepibili ci permettono di ricostruire i fatti in tutta la loro politica gravità.

Fino alle ore 18 del giorno 14 da Vienna e da Innsbruk si davano istruzioni alle autorità di Trento perchè le conferenze fossero, come la legge consente, tenute.

I clericali contro le leggi

Senonchè il vescovo e i preti di Trento (tutta gente nata sul suolo trentino e quindi di nostra razza) si sono presentati all'autorità minacciando di far discendere in città le torme vandeane dei contadini cattolici « per impedire ad ogni costo le conferenze, anche con la violenza, anche col sangue, anche con la guerra civile ».

Frase caratteristica pronunziata da uno degli astanti in tale occasione: « Noi non riconosciamo autorità ».

Avrebbe bastato questa per indurre un governo conscio della propria dignità a rintuzzare la prepotenza dei ribelli (la parola è appropriata) ma così non fu. Allarmato dalle minaccie, non potendo d'altronde vietare le conferenze, l'autorità locale abdicò completamente ai suoi doveri e diritti e procedè all'intimazione di sfratto.

La marea clerico-rivoluzionaria

Quanto avviene in Austria, era già avvenuto in Italia più volte.

I clericali — che vanno diventando maggioranza in molte regioni — aumentano di prepotenza e di intolleranza fino a voler calpestate le garanzie costituzionali delle minoranze.

L'anno scorso erano le città del Veneto — Monselice, Cittadella, Bassano — dove turbe di contadini armati e capitanati dai parroci, vollero impedire delle conferenze.

Sono noti questi episodi di violenza. A Monselice si giunse fino ad assediare la casa di un compagno terrorizzandone la famiglia; a Cittadella migliaia di contadini circondarono la città per invaderla, tenuti indietro da squadroni di cavalleria. Le donne, furiose, trassero dei poveri soldati da cavallo, e li calpestarono rabbiosamente. Sulla selvaggia scena ondeggiavano lugubri i canti del fanatismo:

Evviva Maria!
Maria Evviva!

Ma quella volta il governo italiano tenne duro e le conferenze si fecero nello stato d'assedio.

Quest'anno — per la commemorazione di G. Bruno a Nola — il governo non si sentì la forza di affrontare i minacciati disordini e proibì la manifestazione nel luogo dove sorse il monumento del martire, ma la manifestazione si fece ugualmente e riuscì imponente, sul Corso della città.

L'abdicazione dei governi di fronte alla piazza... pretesca

La gravità della situazione sta in questo: le maggioranze hanno ormai conquistato con la violenza la possibilità di soffocare i diritti delle minoranze. Gli stessi governi ne convengono proclamando: siamo impotenti a garantire la libertà di riunione e di parola.

Non è in noi il proposito di farne eccessiva colpa ai governi se — allarmati per possibili e imprevedibili conseguenze — se la cavano sopprimendo la costituzione, ma il fatto che i clericali — là dove forti — costringono i paurosi governi a tale soppressione, dimostra che il giorno in cui il potere tornerà tutto (ora lo è in parte) in mano ai clericali, la libertà sarà distrutta per sempre.

Mentre un governo di liberi pensatori rappresenterebbe diritto di riunione, di parola, di discussione per tutti, un governo clericale rappresenterebbe libertà solo per i preti, e intolleranza fanatica.

Il clericalismo ingrossante e minacciante - Il dovere della democrazia socialista

Grave monito ai nostri compagni che in Italia si perdono a discutere pro o contro i blocchi, la massoneria, il ministerialismo, e a dilaniarsi e scomunicarsi a vicenda assottigliando le nostre file con le suddivisioni, mentre non si è ancora riusciti ad assicurare i più elementari diritti civili: la libertà di riunione!

Grave monito a coloro che declamano essere il periodo clericale superato, nel momento stesso in cui noi (anche appoggiati dalla pubblica forza che ha il dovere di patrocinare i diritti delle minoranze) non riusciamo a fronteggiare le masse clericali sempre più agguerrite e ingrossanti.

Perchè il caso di Nola è tutt'altro che meridionale; il caso di Trento è tutt'altro che austriaco. Da Nola la forza clericale conquista gradatamente tutto il Mezzogiorno; da Trento scende il torbido torrente cattolico per le vallate di Verona, Brescia, Bergamo spandendosi in Lombardia, penetrando la Liguria, ammorbando la Toscana.

Casse rurali, cooperative, leghe gialle sono gli stromenti coi quali la reazione nera irretisce le folle e le scaglia non solo contro i socialisti, ma anche contro gli Stati che vogliono garantire i diritti delle minoranze. Questa impotenza degli Stati di fronte alle minaccie di violenza clericale sono il più terribile sintomo della situazione di giorno in giorno più pericolosa.

Noi, intanto, dormiamo; peggio, perdiamo le nostre energie nell'indagare fino a qual millimetro il compagno A o B sia nella direttiva marxista; ci accaniamo contro gli affini perchè — e lo si capisce! — non socialisti; lavoriamo a sgretolare i blocchi democratici, quasi fossimo vicini alla vittoria e a decidere a quale delle gradazioni democratiche debba spettare il potere, mentre questo — compresi i nostri più elementari diritti — sta passando rapidamente nelle mani del prete!

Cecità fatale! megalomania di partiti! che ci impediscono di vedere quale sarebbe oggi il dovere e l'interesse comune: stringerci in lega di liberi pensatori (pur continuando ogni frazione nella propria opera specifica di propaganda e di organizzazione economica) per contendere il passo ad un comune nemico sempre più vivo e ingrossante: il clericalismo internazionale!

LIBERTÀ

— Ma non si accorge, Eccellenza, che i clericali vogliono sopprimere le libertà statutarie? Ella, ch'è liberale, non deve permetterlo...

— Caro mio, appunto perchè seguace della libertà, lascio ai preti la libertà.... di violarla!

Caravaggio

Il sozzo santuario

Il teatro delle gesta dei varî don Leoni che infettano e infestano il Bergamasco — uno dei più tipici nuclei della Vandea ignorante, sporca, reazionaria, violenta, corruttrice, clericale, in una parola — è il « Santuario » di Caravaggio.

I mistici, gli spiritualisti — anche democratici e socialisti — che accusano l'*Asino* d'essere troppo... ragliante, di non mettersi i guanti sulle zampe e via dicendo, vadano a studiare il... misticismo, le estasi umane, le benemerenze religiose, gli aneliti poetici, ecc. ecc. a Caravaggio. in quella cloaca della superstizione più lurida, e poi dicano se noi non combattiamo una vera lotta di purificazione e di spiritualità contro il feticismo depravatore che è base del cattolicismo praticato dalle popolazioni specialmente rurali!

La speculazione sulla idiozia e sulla lordura

Ricordate quanto scrisse il dottor Baila, dopo un inchiesta igienica sulle condizioni di quello che è forse il più celebrato santuario dell'alta Italia? Il medico ha dimostrato che nella chiesa, nelle piscine, alle fonti è un vero immondezzaio, una coltura intensiva di germi d'infezione. « *Non solo non avvengono prodigiose guarigioni, ma risultano danni palesi alla folla dei devoti che vi accorre!* ».

Gli incassi.

Il Santuario riceve *mensilmente* centinaia di vaglia postali per circa L. 3000 destinate a messe, esposizione di lampade, ecc. Ogni atto da compiersi nella sacra bottega ha la relativa tariffa.

I pellegrini.

A maggio (il 26) e in settembre si può calcolare a ventimila il numero delle persone che vengono talvolta dalle più lontane borgate della Lombardia e del Veneto. Giungono qui due o tre giorni prima della festa guidati dal fanatismo e dalla cieca follia. Dormono i più all'aperto sotto i porticati che a ferro di cavallo circondano il Santuario, e sono sdraiati in una indecente promiscuità. Il giorno del baccanale, un po' intontiti per il modo anormale di vita di quei dì, un po' vinti dal vino o dall'eccessivo abuso dei cibi più svariati e avariati che vengono per l'occasione messi in vendita, un po' resi ebbri dall'apparato suggestivo che il clero sa dare alle funzioni, l'immenso gregge, in interminabili schiere salmodianti, gira per tutti i versi intorno all'edificio.

La chiesa.

Il giorno della festa nell'immenso spazio del Santuario rigurgita una marea di gente suggestionata e ubbriacata. Si è stretti d'ogni parte. soffocati dai fiati più fetidi. Nel mezzo della chiesa è un ridotto a cui si scende per alcune scalette. In quel giorno esse sono sbarrate ma là dentro in una pioggia continua vien gettato rame, argento, nichel, oro, carte valori, orecchini, braccialetti, fermagli, oggetti preziosi, pezze di stoffa, offerte di ogni genere gettate con una frenesia incomprensibile.

Nel momento delle funzioni, quando l'organo fa echeggiare le sue note che si ripercuotono sonore sotto le navate, la folla è presa da un delirio pazzesco, grida, urli si levano da quella folla e quei suoni si trasformano in un furente ululato. Pare che crollino i muri.

Al prossimo numero

La bottega - La piscina. Spettacolo orrendo - Gli ammalati - La morale della favola.

Alla ricerca di coloro

che gli armarono la mano

— Perchè? Ebbene, ecco, la lettura dei giornali...

— Ah! lo dicevo io! (*Rivolgendosi al cancelliere*): Scrivete tutto, e fate preparare mandati di comparizione per i redattori di giornali anarchici...

— La lettura dei giornali mi faceva passare davanti agli occhi lo spettacolo della carneficina laggiù in Africa...

— Ecco; suggestionato dalla campagna contro la guerra! lo dicevo io! (*Al cancelliere*): Anche mandati di comparizione contro i redattori dell' *Avanti!* (*All'accusato*): Perchè, imagino, voi leggevate l'*Avanti!*

— L'*Avanti!*.... Robaccia! L'ho veduto una volta, e l'ho buttato via! Faceva rabbia con i suoi piagnistei contro gli orrori della guerra, con i predicozzi sul rispetto alla vita umana, ed altri sentimentalismi da femminuccie!

— Ah! Benedetto Dio! Che confusione mi fate? Insomma, che giornali leggevate?

— Quelli con le descrizioni più belle delle scene di guerra più sanguinose. La *Tribuna*, il *Giornale d'Italia*, il *Corriere d'Italia*, che oltre le notizie dei loro corrispondenti riproducevano anche quelle dei corrispondenti della *Stampa*, del *Mattino*, del *Corriere della Sera*. Mi ricordo che un corrispondente fece un pezzo magnifico per descrivere la gioia provata nell'assistere allo spettacolo di forza dato con le fucilazioni, con lo spargimento del sangue. Quel corrispondente mi metteva la febbre addosso, la voglia di provare la stessa gioia, di veder il sangue, di uccidere per dare spettacolo di forza, di bellezza superiore... Avevo finito per veder rosso...

— Ah! Ci siamo... vedevate rosso... (*Al cancelliere*): Fate preparare un ordine di sequestro di tutte le bandiere rosse...

— Ma non soltanto i corrispondenti di guerra mi facevano veder rosso; anche gli altri; le loro descrizioni; i loro commenti, mi davano un gran bisogno di uccidere, di spargere sangue...

— Ho capito. Suggestione del sangue nell'individuo anormale. Ad ogni modo bisognerà spiccar mandato di comparizione anche per codesti signori corrispondenti. Ma (*all'accusato*) per quale motivo siete andato a sfogare questa febbre d'uccidere proprio contro....

— Contro colui? Perchè da molte parti udivo certi discorsi che...

— Ah! Dunque andavate ad ascoltare dei discorsi, frequentavate i comizi, le riunioni sovversive?

— Ma no! Mai...

— Allora c'erano dei sobillatori fra i vostri compagni di lavoro?

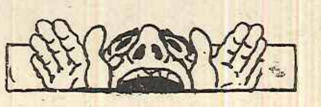
— Non mi accompagnavo con alcuno.

— Difatti, questo risulta. Ma se è così, insomma, di quali discorsi parlate?

— I discorsi che si fanno dalla gente per bene. Nei cantieri ho udito tante volte i padroni, gli assistenti, gridare che in Italia le cose vanno sempre peggio perchè in alto si fa tutto ciò che vogliono i democratici ed i socialisti. Quando mi fermavo davanti al caffè Aragno, udivo dire che se al posto di colui ci fosse stato un altro meno amico dei democratici e dei socialisti, si sarebbe fatta la guerra ben altrimenti, si sarebbe bombardata Costantinopoli fino alla distruzione, si sarebbe magari provocata la guerra europea per rinvigorire il mondo in un bagno di sangue. A casa mia c'è molta religione, e veniva spesso il prete. Ebbene, a casa sentivo quel che si pensa in Vaticano; e che il colera è stato la punizione di Dio per il dispiacere che si è dato al papa con le feste del Cinquantenario del regno; e che il papa non può e non vuole rinunziare a riprendere il trono di Roma; e che in ogni modo invece d'esserci quello contro il quale ho tirato ci fosse il cugino i clericali sarebbero più soddisfatti perchè con lui potrebbero trovare qualche punto d'accordo; e che colui... è colui che detiene ciò che per la felicità dei popoli dovrebb'essere del papa...

— Basta! Basta! Non posso mica spiccare un mandato di comparizione contro.... Già, è meglio rinunziare a tutti i mandati; voi mi fate troppa confusione; siete pazzo, pazzo da legare...

Il reporter.



Il 7° Sacramento

(sull'annunzio a pagamento)

Scenette possibili

Il padre: Cinquant'anni! Vedovo, con tre figliole... ahimè!

Senza una donna in casa è un affare serio... Non potrei riprender moglie?... Questi annunzi di quarta pagina sono qualche volta provvidenziali... Proviamo. E manda all'ufficio inserzioni del suo giornale prediletto:

> **Signore** attempato, vedovo, bemportante, ricco, distinto, affettivo, cerca moglie saggia, buona, piacente: Scrivere Passero solitario - Posta.

Due giorni dopo il padre vedovo corre con qualche trepidazione all'ufficio postale:

— C'è nulla per Passero solitario?

— Sì, signore. E' lei il *passero?*

— In persona!

— Eccole tre lettere, e ci sono anche tre fotografie.

Apre l'incartamento con mano commossa:

— Gran Dio!... Le mie tre figlie!

Gardhabba.

Le tentazioni
della carne

Caro Viveri,

E poi diranno che la guerra c'è solo in Libia, mentre io mi sento addosso il pericolo balcanico di morir di fame.

Insomma, è ora di finirla perchè così non si può andar più avanti, come diceva Francesco Ferruccio alla battaglia di Solferino. Ora non è più questione di tentazioni della carne, perchè già alla carne ho rinunziato da quando essa ha cominciato a diventare un oggetto di lusso tale che è preferibile comprare alla diletta Cleofe un pendantife in oro diciotto carati con perle, rubini, zaffiri, topazi e diamanti piuttosto che arrischiarsi a varcare le sacre soglie di un macellaro per portar a casa una braciola o un rognone.

Il mio macellaio — che io chiamo Ma-cehl-hlai-ho *perchè se non è turco lui non so chi lo sia — ha messo fuori un cartello che dice*

> **QUI**
> **si vende la carne senz'osso**
> **Lire dieci al Kg.**

Accidenti! E non basta l'osso duro del pagare? D'altra parte le ossa rotte ce le rimettiamo sempre noi, inquantochè, caro Viveri, ci si spolpa abbastanza, ti pare?

Quando il macellaio alza il coltello per tagliare una fetta, sarebbe il caso di farlo interrogare dall'autorità giudiziaria per sapere chi gli ha armato la mano, se la speculazione o la crudeltà verso il prossimo o qualche altra virtù cristiana del genere, protetta dalla madonna con relativo lumicino che fa bella mostra di sè in tutti i negozi per bene. Ma il macellaio dice che non ce ne ha colpa perchè così va il mondo, e quindi io propongo, caro Viveri, che ogni beccaio sia promosso generale ottomano per merito di guerra.

Anche il Piz-hi-ka-gnolo *non ischerza. Egli si mette dietro le sue trincee di cacio più o meno parmigiano e di salame più o meno rancido e di lì fa i suoi attacchi vivacissimi alla borsa del povero compratore, che raramente ha i rinforzi di cui può godere il capitalismo.*

Queste sono le battaglie che noi oscuri eroi dell'appetito dobbiamo sostenere ogni giorno per l'onore della patria contro quegli atroci beduini che si chiamano bottegai de' generi alimentari.

Se vengo poi al Drog-hi-ere *non ti dico quanto sia tremendo l'assalto alle sue batterie: ci vorrebbe una guarnigione di biglietti da mille!*

Sono or ora reduce da uno scontro col Vin-haio, *il quale mi dà a bere certi liquidi che fa passare per vino e hanno il sapore dei discorsi di Mariettina Longinotti.*

Ho fatta una ricognizione nei pressi, cioè nei prezzi dell'abbacchio o agnello arrosto che dir si voglia. E' una desolazione peggio di Bir Tobras, di pecorile memoria. L'Ab-bach-hiaro *dovrebbe essere giudicato da un tribunale di guerra. Voleva tre lire per una porzione di ruminante dura quasi come la testa del senatore Pirocorvo! Ho dovuto ritirarmi con parecchie ferite al portafoglio per far contenta Cleofe, i pargoletti e la serva a ore.*

Ho capito che la sera, all'ora di cena, manderò tutti al cinematografo, che costa meno del mandarli a tavola.

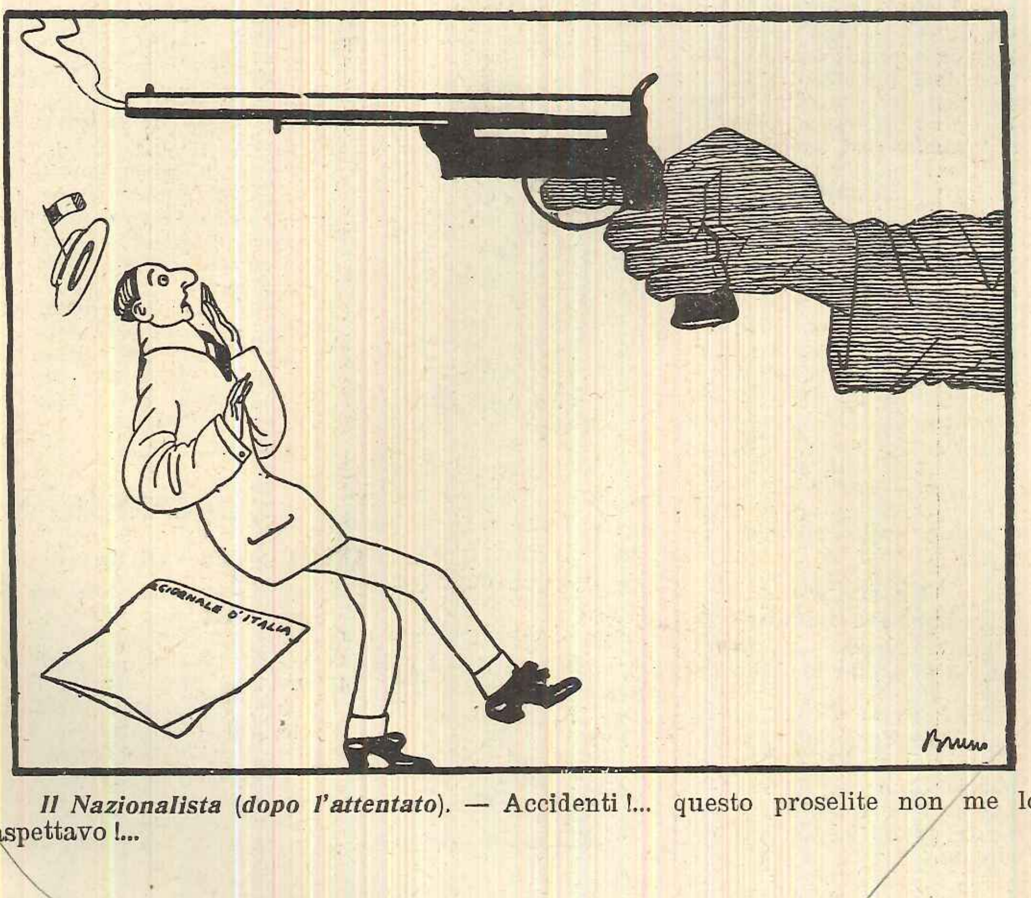
Ho ad ogni modo la soddisfazione di aver messo in piedi la famiglia, perchè ho venduto tutte le sedie di casa, per riparare ai mali della guerra intestina, con la quale, caro Viveri, mi dico ancora una volta

tuo per la pelle.

Consumatore Consumato.

" — Viva la guerra che esalta le virtù eroiche dell'individuo,,.
" — Finalmente ci siamo trovati nell'ambiente fumante di strage da noi sempre sognato! ,,.
" — E' lecito massacrare gli uomini ,,.

(Dai giornali nazionalisti guerrafondai).



Il Nazionalista *(dopo l'attentato)*. — Accidenti!... questo proselite non me lo aspettavo!...

Attualità su Tripoli

Prof. Ettore Ciccotti:

Perchè siamo contro la guerra di Tripoli

resoconto ufficiale del discorso pronunciato alla Camera. E' un opuscolo chiaro e persuasivo per la propaganda contro la guerra.

Una copia cent. 5 - venticinque copie L. 1 franchi di porto.

Rivolgersi alla Libreria Podrecca-Galantara. Roma, Via del Tritone 132, o all' Amministrazione della *Propaganda* Napoli.

**

Di prossima pubblicazione:

Sylva Viviani e Silvano Fasulo

La guerra di Tripoli avanti ai giurati e avanti alla storia

**

Guido Podrecca:

LIBIA

Impressioni e polemiche

Per le prenotazioni rivolgersi alla Libreria Podrecca-Galantara - Roma, Via del Tritone 132.

**

Sono studi assai interessanti che lumeggiano diversi orientamenti polemici a riguardo della guerra e della colonizzazione tripolina.

Penetrazioni vaticane

Un " pronunziamento „ di corpi armati

Questa è l'attualità vaticana del giorno.

La follia guerresca ha invaso persino gli abitanti del palazzo dal portone di bronzo. In altri tempi, Cristo predicò *« amatevi quali fratelli! »*. Di questi giorni invece i suoi rappresentanti in terra la pensano diversamente. Ciò non è una novità.

La colpa del *pronunziamento*, verificatosi nelle caserme pontificie, spetta al comandante delle guardie svizzere, Reymond.

Non tutti sanno che il Vaticano ha ben *cinque corpi armati*: e cioè la Guardia Nobile, la Guardia Palatina, la Guardia Svizzera, la Gendarmeria ed i Pompieri.

Tutti i componenti di codesti cinque corpi armati pesano gravemente sul bilancio della santa sede cattolica apostolica romana, ed ufficiali, graduati e soldati sono dei succhioni veri e propri dell'obolo di San Pietro, con l'incarico di non far nulla e d'oziare da mane a sera

Il comandante... energico

In sostituzione dell'antico comandante, all'ambita carica fu elevato dal pontefice il colonnello Reymond, il quale — sembra — abbia preso sul serio la sua missione di... soldato del papa.

Così l'energico comandante immantinenti si è messo all'opera! Assumendo la carica, prima sua fatica fu quella di passare in rivista i corpi dipendenti. Poteva mai esimersi dalla rivista e dal *presentat'arm?*

E nella rivista notò che i fucili, di cui erano armati i suoi... soldati, appartenevano all'età della... pietra.

— *Orrore! Qui vogliono burlarsi di me!* — esclamò imbestialito il comandante. E chiamò subito a gran rapporto gli ufficiali. Il gran rapporto fu breve, solenne, quale s'addiceva alla grave occasione:

— *Porca l'oca! C'è da sbellicarsi dalle risa. Soldati armati con fucili antidiluviani! Ci vogliono fucili che sparino sul serio...*

Un buon affare per un ferrivecchi

Il ragionamento non faceva una grinza. Il capo aveva ordinato. L'ordine era perentorio ed i subordinati eseguirono. I vecchi fucili furono venduti ad un ferrivecchi per sette lire l'uno ed i... corpi armati furono provvisti di nuovi, fiammanti *Mauser*, di quelli garantiti.

La piazza d'armi in Vaticano

Dopo il cambiamento delle armi, sorse un secondo *grave* problema. Nessuno sapeva maneggiare i *Mauser*. Il comandante andò sulle furie.

— *Come si fa? Porca l'oca!* — pensò fra sè l'energico comandante. — *A tutto c'è rimedio!* — esclamò raggiante, e subito comandò che una squadra di picconieri, muratori, sterratori convertisse il cortile Belvedere in una piazza d'armi.

L'abolizione della storica divisa di Raffaello

Una ciliegia tira l'altra. Cambiati i fucili, preparata la piazza d'armi, fu necessario sostituire una nuova divisa alla truppa, abolendo quella storica disegnata da Raffaello.

La divisa di fatica adottata è simile a quella dell'esercito italiano.

Dicono che essa sia stata scelta da Bepi in persona, il quale, riferiscono, esclamasse:

— *Ciò, fiol. Mi vogio che i miei guerrieri sia vestii come quei de quel che detien!*

Bepi assiste alle esercitazioni

Provvedutosi a tutto, incominciarono nella piazza d'armi vaticana le esercitazioni.

Nessuno sa muoversi. I comandi restano ineseguiti. L'energico comandante, immedesimato della missione, è fuori di sè per la rabbia. Grida:

— *Andate a fare i sacrestani! Dio non vi ha chiamati a fare il mestiere delle armi. Siete buoni a fare i cucinieri o gli... amorini al Pincio! Salami! Testoni!*

Allo spettacolo nuovo assistevano tutti i dignitari del Vaticano. Lo stesso Bepi dal balcone del centro gioiva dinanzi allo straordinario spettacolo, mentre i soldati eseguivano assalti alla baionetta al grido di *« Pio X »*, corse di resistenza, manovre in ordine sparso, esercizi ginnastici. Ci riferiscono che Bepi — contenendosi con le mani l'adipe — esclamava:

— *Ciò! I' me par i bersalgeri che combatte contro quei cani de Ebrei a Tripoli. Bravi fioi!*

Ma — domandatelo ad un militare di professione — vi può essere un corpo armato senza disciplina?

La nomina d'un aiutante

Ed ecco che il comandante nomina un aiutante in persona d'un suo nipote. Zio e nipote si mettono subito all'opera.

Ore continue d'istruzioni... in piazza d'armi; maneggio del... fucile, esercitazioni, manovre, ecc. ecc.

Ai componenti dei corpi armati la cosa infine è venuta a noia.

Abituati al dolce non far niente la nuova vita di lavoro li ha messi in rivolta.

La goccia che fa traboccare il vaso

Il *pronunziamento* vero e proprio è stato provocato da un diverbio avvenuto giorni or sono fra il nipote del comandante, l'aiutante maggiore Clossen ed un sergente della guardia svizzera.

Un sergente che è dimesso dal corpo

I subordinati hanno sempre torto anche quando hanno ragione! E così è capitato al sergente in parola. Egli ricorse per via gerarchica; ebbe torto, ma per evitare lo scandalo, fu messo a riposo con una lauta pensione; cosa rara per i componenti dei corpi armati. Noi conosciamo un vecchio mendicante che è stato, nei tempi eroici del risorgimento, soldato del papa ed ora ha come pensione tre lire al mese!

Un probabile sciopero

L'incidente occorso al sergente ha fatto traboccare il vaso. I militi dei corpi armati sono in piena rivoluzione: minacciano il finimondo. Le loro consorti (i soldati del papa possono aver moglie) hanno protestato presso il cappellano dei corpi ed i rispettivi parroci. Non vogliono assolutamente saper d'armi e d'istruzione militare. Hanno tenuto dei comizi e minacciano addirittura uno sciopero se il papa non provvederà. I più ferventi fautori dello sciopero... ad oltranza sono le guardie svizzere amanti — tutti lo sanno — del... dolce riposo!

In vista di possibili complicazioni, il segretario Merry del Val ha distribuito, ad alcuni dei camerieri segreti adetti alla persona del papa, delle pistole, inviate in dono al Vaticano, pel tramite del cardinale Vannutelli, da Maometto V.

Un nuovo scandalo

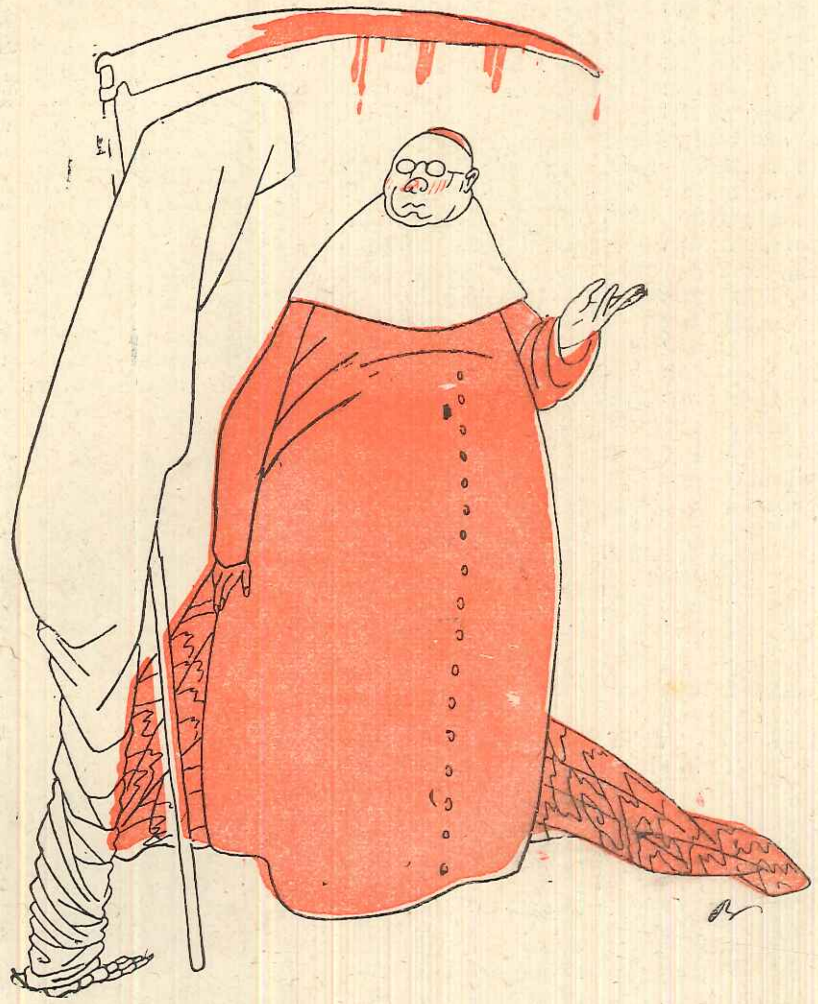
Nel *mondo nero* e fra gli abitanti del palazzo dal portone di bronzo si fanno pepati commenti intorno al nuovo scandalo — d'indole delicata — scoppiato fra un ufficiale ed un graduato delle guardie svizzere.

Le voci che corrono sono diverse: tutte però concordano nell'affermare che trattasi di uno scandalo simile a quello avvenuto mesi or sono fra alcuni camerieri di cappa e spada e che ebbe un epilogo innanzi al magistrato.

Se sarà il caso ne riparleremo.

Lo scagnozzo.

LA QUARESIMA



La Guerra. — Nessuna preoccupazione, Eminenza: perchè il popolo mangi di magro... ci penso io!...

Progetti militari del Vaticano

Il comandante degli svizzeri pontifici, colonnello Remond, ha chiesto al papa di essere autorizzato:

1. A fare del cortile di Santa Marta un balipedio simile a quello di Viareggio.
2. A costruire, nel cortile della Pigna, un *hangar* per dirigibili identico a quello di Vigna di Valle.
3. A comperare, in Francia, parecchi velivoli Blériot e Farman.
4. Ad ordinare, ad Essen, varie batterie di cannoni Krupp, ultimo modello, nonchè alcuni obici e migliaia di bombe al picrato.
5. Ad acquistare, da sir Hiram Maxim, due dozzine di mitragliatrici e le necessarie munizioni.
6. E, finalmente, a dirigere le grandi manovre dell'esercito pontificio a Castel Gandolfo.

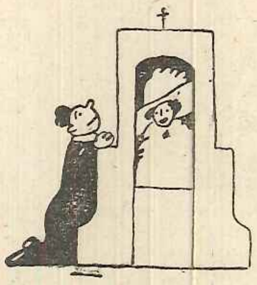
LA RIFORMA

dei costumi del clero

Il papa sta dunque ponzando il modo di riformare i costumi del clero. Così almeno dicono i giornali.

Non sappiamo però come farà a riformare dei costumi che non ci sono, giacchè è difficile trovare gente più... scostumata del clero cattolico.

Una delle prime riforme sarà quella di far confessare non più le penitenti dal prete, ma il prete dalle penitenti, considerato che quello



quasi sempre ha sulla coscienza più peccati di qualunque altro da confessare.

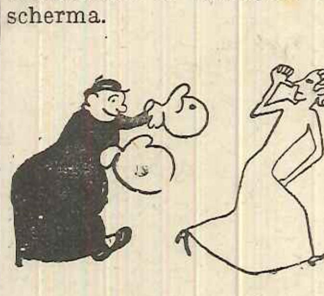
×

Poi si passerà più precisamente a trasformare i costumi.

Ai preti maldicenti (ce ne sono tanti!) si applicherà la

museruola.

Contro i preti maneschi ovvero troppo intraprendenti con le mani, sia verso i piccini da educare, sia verso.... le piccine da confessare, si adotteranno le manopole da scherma.



Così le perseguitate potranno..... schermirsi.

×

Questi nuovi costumi.... costeranno forse un po' troppo alla Chiesa, dovendo essere di larga applicazione.

Si potrà però rimediare anche a questo, dimostrando forse altrettanto opportuna, dopo i fatti di Clusone, Caravaggio, Vestone, Nettuno, e via dicendo, una riforma nei costumi dei fanciulli che frequentano preti.

Si tratterebbe semplicemente di un.... vestiario di sicurezza!

Loge.

MENEGHINEGGIANDO

MILANO, marzo.

Il Congresso diocesano ha fatto calare... le brache sacerdotali e le sottane nere per le vie milanesi, ma con nessuno scandalo grave per la cittadinanza occupata a rialzare lo spirito nazionale nell'attesa che anche la Giunta greppina.... alzi il tacco. Nel quale caso si potrà verificare anche un altro interessante rialzo...: una buona alzata di gomito da parte dell'onesto ambrosiano liberato, al fine, dalla Giunta miserabile.

Il Congresso diocesano, dunque, ha fatto calare per le vie milanesi i più caratteristici reverendi del contado, chiamati alla grave discussione da l'esile Eminenza Carlandrea. Il quale d'eminente.... ha soltanto le orecchie.

Si vocifera anzi che i reverendi, ossequienti al sacro ordine ricevuto, siano giunti fin presso le porte della città..... fieramente silenziosi, essendo stata loro imposta la cosidetta.... museruola... per cui i dazieri li lasciarono entrare senza contestazioni applicando religiosamente uno speciale articolo.... sui cani.

Il Congresso fu aperto... a porte chiuse: le ochette rumorose e pettegole della stampa cittadina furono escluse con molta cortesia per non sollevare negli animi eccitati od eccitandi dei congressisti.... degli appetiti indecorosi. Le chieriche più untuose e le pancie più rotonde davano alla sala una... nota di.... messa solenne; una magnifica messa da morto.

Lo smilzo ed orecchiuto Carlandrea aprì il Congresso con uno di quei suoi discorsetti celebri che ebbe il tempo di preparare nel 1898, quando, esule volontario e coraggioso, ramingava per i rifugi della campagna lombarda, mentre il cannone spazzava le vie e le pecorelle del Signore, in nome di Bava Beccaris.

Il discorsetto arguto fu recitato un po' in italiano un po' in milanese... ed un po' in latino. Che talento.... quel Carlandrea!

— *Deo gratias*, venerabili fratelli...

— *Deo gratias*, risposero in coro le chieriche....

Cornaggia si picchiò il petto tre volte, recitò un *De profundis* e salì alla presidenza: degno di nota.... non tentò nemmeno di fare un grande discorso sul grande significato del Congresso.... sulla grandezza della santa causa..... e sul suo grande..... interesse. Cento per cento.

— Venerabili, fratelli — cominciò Carlandrea con voce tremola e contristata — noi ci uniamo, ancora un'altra volta, nel nome del Signore, per vedere di porre un rimedio alle continue perdite.... della Santa Madre Chiesa.

La bottega santissima va... a *rebelot*.

Il Signore mi perdoni.... ma forse noi non meritiamo tanti affanni.

Il mulino c'è.... scarseggia l'acqua.... santa per farlo andare *de maledet*. Gli *articoli* sono vecchi, forse usati, ma in buono stato; mancano i compratori. Venerabili fratelli, *mi vi a' disi* come stanno; la verità scotta.... anzi è uno... scotton...; ma a dirla fra noi è bene; perchè scotton o no... al divino oste, Bepi solitario, lo... scotto dobbiamo pagarlo. Proponete, fedeli reverendi; tutto è buono per non andare alla de... riva.. Dio sia lodato. —

Quando Carlandrea sedette il Congresso diocesano recitò un'*avemaria* ed un *pater noster;* quindi Cornaggia fece ballare la zucca pelata due o tre volte, come un aspersorio e gridò: — Cari fratelli, uniamoci!.... Si sa che l'*Unione* fa la forza. Perciò annuncio al Congresso che il giornale l'*Unione*.... muore.

I congressisti si fecero il segno della croce e si toccarono.... il ciondolo della catena come per fare un energico scongiuro.

— Ma questo è un segno di vita!... - Continuò Cornaggia - E' un visibile segno della nostra forza... Anzi vi annuncio che le domande per l'insegnamento religioso nelle scuole sono giunte ad un numero così miserabile da non farci più dubitare della nostra.... potenza.

L'effetto prodotto da tale notizia fu immenso.

— I nemici della religione spargono voci maligne sulla nostra forza: ma noi siamo forti... troppo forti...; avremmo bisogno anzi d'una buona cavata.... di sangue....

— Tripoli - gridò una voce...

Cornaggia, sbalordito, prese come al solito la palla al balzo: anzi ne prese due addirittura....

— Giusto. Quella è una cavata di sangue magnifica, tanto più che si tratta del sangue.... del popolo. Propongo che il Congresso mandi un saluto riverente ai caduti perchè le messe in suffragio delle loro anime abbiano da moltiplicarsi...

— Viva la guerra - gridarono i congressisti....

La discussione delle tariffe, per le messe funebri fu quindi rimandata ad una prossima seduta: quella per la moribonda *Unione* soltanto sarà gratuita; pare, anni, che la celebrerà... monsignore Scotton....

Lo scotto..., invece, lo pagherà.... Carlandrea.

Athos.

Le asinerie...
degli altri

Dal macellaio.

— Queste ossa sono troppo grosse; favorite romperle.

Il macellaio al garzone:

— Giacomo, rompi le ossa alla signora.

×

La moglie al marito:

— E a che mi servirebbe, scusa, la tua cieca fiducia.... se non ne abusassi?

×

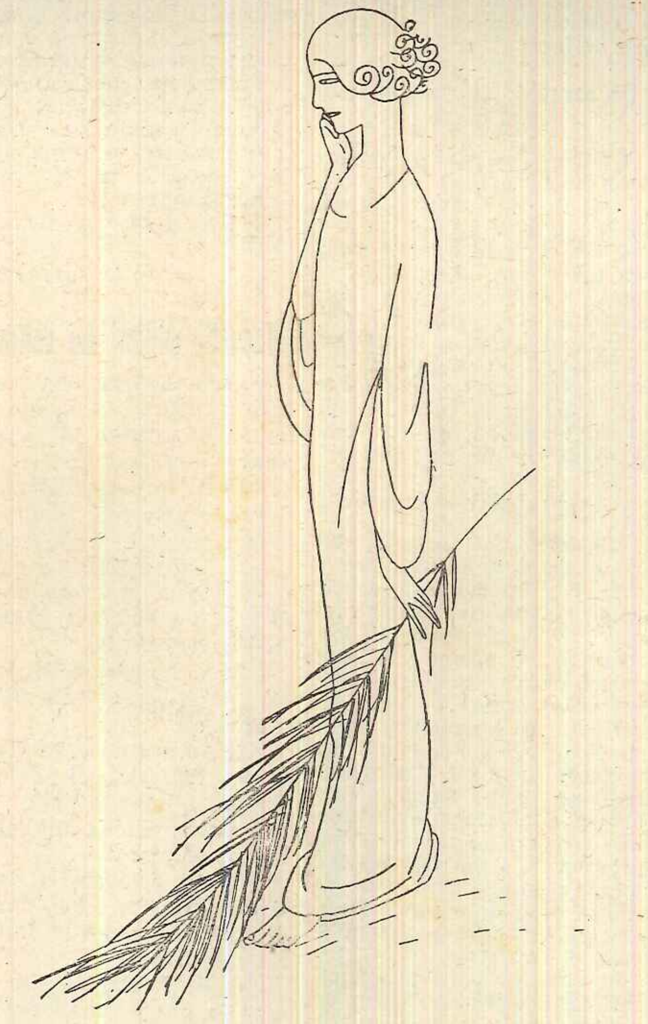
— Ehi!... Voialtri del terzo piano non fate che gettare acqua sul mio balcone.

— V'incomodo, forse?

— Che domanda! E' una inondazione di tutti i giorni!

— Eppure quando piove voi non dite niente!

La domenica degli olivi



La Pace. — Ancora non è giunta la festa delle mie palme!

Lo stato di salute
del mondo cattolico

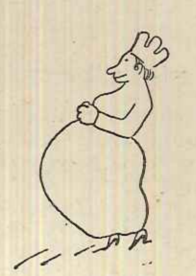
L'*Osservatore romano* ci fa sapere che la frase «sconcia e blasfema» pronunziata dall'on. Giolitti in Parlamento — «non riconosciamo ormai nemmeno l'infallibilità del papa», — ha provocato nel mondo cattolico un senso di disgusto e di nausea inquietanti.

Ho sentito immediatamente il bisogno di informarmi con maggior precisione sulla entità della grave notizia con un sopraluogo, ed ho veramente trovato le condizioni

dell'illustre infermo allarmanti.

Quando potei avvicinarlo, il vomito non era ancora cessato nè accennava a cessare, malgrado gli antivomitivi e le tinture di jodio somministratigli a goccette militari, essendo il servizio di sanità affidato alla guardia palatina.

Ma il più impressionante si è che il malore sembra contagioso, onde ne sono attaccate le persone di famiglia, la signora Europa, le figlie Spagna, Francia, Belgio e in genere Paesi Bassi. E'



strano però che sulla signora Europa il morbo si sia manifestato dapprima con forti dolori e gonfiamento di ventre, refrattarî ad ogni immissione di laudano.

×

Taluno, presente a Montecitorio, nel momento dello scoppio dell'epidemia nauseabonda, osservava esser strano che il mondo cattolico abbia dei sintomi di malessere non divisi dai suoi rappresentanti ufficiali in Parlamento; e si diceva: Ha diritto il mondo sullodato di ammalarsi quando i suoi delegati parlamentari godono buona salute?

Infatti tutti gli occhi si rivolsero ai banchi del centro constatando il perfetto stato

fisico degli onorevoli Nava, Micheli, Meda e Cameroni.

In quanto all'on. Cornaggia che qualche giornalista incontrò nei corridoi, — appena l'on. Giolitti ebbe pronunziata la frase — esso rispose con la consueta gaiezza alle domande:

— E così, onorevole, le ha fatto effetto l'emetico?

— Quale emetico?

— La frase di Giolitti...

— Ah! Ma io non l'ho sentita! E del resto pur di restar amico del governo ho inghiottito ben altro!

×

L'on. Mariettina ha risposto:

— L'emetico? Ma io non l'ho sentito, forse perchè ero voltato dall'altra parte.

— E la frase di Giolitti, evidentemente, non è un enteroclisma!

×

Il solo Della Pietra — affine, se non cattolico, è scappato tenendosi il ventre con le mani e dirigendosi verso il gabinetto... non politico.

Evidentemente gli aveva fatto indigestione la commemorazione di Giordano Bruno a Nola.

×

Ma Bepi, ah! Bepi è andato in bestia.

Esser dichiarato fallibile, mentre la Chiesa — proclamando il celibato obbligatorio, afferma in latino che ogni ministro di Dio, e prima di tutti il sommo di essi, è un uomo *sine... phallo!*

Goliardo

Curiosi e studiosi

× *Due frasi di Gioberti.* — In uno studio su Vincenzo Gioberti, pubblicato dal *Marzocco*, troviamo ricordata questa massima dell'autore del *Rinnovamento civile d'Italia* e del *Gesuita moderno*: «*I giornali sono come i preti ed i poeti: non possono esser buoni se son troppi*». E quest'altra ben più significativa: «L'Italia è oggi da più secoli come il papa e la donna. *Il papa e la donna sono solamente onorati con le parole vane e con frivoli onori*, l'uno nel mondo politico e l'altro nel mondo leggiadro. Medesimamente l'Italia è solo accarezzata e riverita nei versi dei poeti. La ragione si è che ella ha perduto la professione, il sesso, l'età. *La sua professione è laicale ed ella si è incappellata la chierica;* il suo sesso è virile ed essa si è infemminita; la sua età potrebbe ancor avere il fiore del primo tempo, e invece ella è imbarbogita».

× *Una frase di Goethe.* — Giacchè siamo in vena di ricordare i motti di uomini celebri, aggiungiamo che il *Temps* di Parigi, ricordando un colloquio dell'autore del *Faust* col polacco Kosmian, cita una definizione curiosa data dal Goethe a proposito della Francia: «*E' la sola nazione al mondo la cui storia ci parli di una notte di San Bartolomeo e d'una Dea Ragione; d'un dispotismo alla Luigi XIV e della rivoluzione dei sans-culottes, la sola che prese Mosca e quasi l'anno stesso rese Parigi*».

POZZO NERO

× *Confessore e penitente.* — Bel caso! Si presentano per soccorsi alla questura di NAPOLI un trentenne ed una sedicenne, sotto falsi nomi. Sotto invece si scoprirono un prete ed una beghinetta. Il primo fu passato alle carceri, perchè contro di lui pende denunzia del padre della minorenne per ratto, dopo di averla sedotta in confessione!

× *Che buoni preti ha il Napolitano!* — Al tribunale di CASSINO si svolge un processo (del quale i compagni di colà ci manderanno l'esito) in cui un arciprete fu dipinto da un teste dottore *suo amico* per « uomo, che come tale ha i suoi vizi » e poi, in seguito a domanda della Parte Civile, fu caricato di « circostanze gravissime », che la riguardosa *Provincia* di colà non specifica, ma su le quali si mormorava *fino dal* 1908.

× *A proposito di Casse rurali e di Opere pie amministrate da preti!* — A RAGUSA in Sicilia v'è un'Opera pia intitolata « Messa dell'alba », con un patrimonio di quasi centomila lire annue che, « secondo lo Statuto di fondazione, dovrebbe essere erogato in pro dei poveri. » Ora « gli amministratori, *tutti preti* » amministravano così bene... che (narra *Il Giornale di Sicilia*) « furono arrestati in numero di tre, perchè il quarto sinora è irreperibile. » Avete capito perchè i reverendi vogliono intrufolarsi dappertutto ove sono baiocchi?

× *Il prete avvelenatore.* — Attendiamo l'esito del processo del cappellano *Don Naso*, imputato d'aver avvelenato il suo parroco, nel processo che si svolge a REGGIO CALABRIA. Sentite frattanto un edificantissimo dialoghetto fra il presidente della Corte e il reverendo, quale lo riporta la *Gazzetta di Messina e delle Calabrie*:

Pres. — E' vero che voi trovandovi vicino a Maria Nicolò le faceste pronunziare la strofetta:

O Maria quando ti miro
Io mi sento il core in petto
Palpitar per te d'amore!

E voi sentendo quelle parole vi alzaste e l'abbracciaste? (ilarità).

Naso, fra l'attenzione del pubblico, spiega che essendo entrato in casa di *una amica* ove trovavasi la Maria per cucire una camicia, sapendola bigotta, volle farsi recitare quei *versetti sacri*, tanto più che la Maria era in confidenza perchè stirava anche a lui!

Pres. — Cosa stirava anche a voi?!

Naso — La camicia, signor presidente!!! (risate interminabili).

Dopo che la Maria ebbe recitati i versetti, io le risposi:

Oh Maria quantu sonno ho per-
[*su per te,*
Fammi murì abbracciato con
[*te!* »

E questi sono i moralisti del Mezzogiorno!

SENTENZA

Tarchetti lasciò scritto che l'amore è la conciliazione di due egoismi che si soddisfano a vicenda; perciò l'Acqua Chinina Migone è spesso conciliatrice.

L' " Asino „ in Biblioteca

La Casa editrice A. F. Formiggini ha trasferito la sua sede in Genova, Via Cesare Catella 21.

La segnaliamo volentieri ai nostri lettori per le sue benemerenze *pro cultura*, tanto che ad essa si devono le magnifiche pubblicazioni: *Cinquant'anni di eloquenza parlamentare*; i *Profili*, la bella *Rivista pedagogica* del Credaro, la collezione dei *Filosofi italiani*, ecc.

In questa rubrica, disinteressata e libera, troveranno sempre posto gli elogi dovuti a simili coraggiose iniziative.

La Riforma laica. — E' una bella rivista, unica del genere, che si pubblica in *Roma*. Via Orazio 30.

Bellisari Antonio, ger. resp.

Frascati, Stab. tip. Ital.

INSERZIONI

Settima pagina, dopo la firma del gerente, pagina di 8 colonnine, L. 1 per linea o spazio corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministrazione, Via del Tritone 132, Roma. — Unico incaricato viaggiante sig. CARLO ANCONETTI - BOLOGNA.

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA

SANTAL MIDY

degli Scoli Recenti o Persistenti

Esigere la Firma. Midy

In tutte le Farmacie.

FOTOGRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

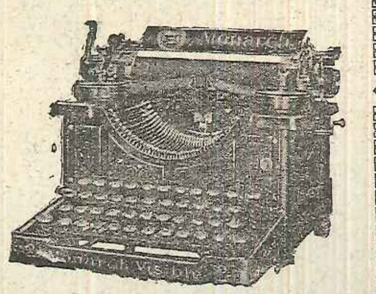
Tisi - Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flac. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma, 345.

Provate la macchina per scrivere

Monarch visibile

Solidità scorrevolezza — perfetta, garantita

GIORGIO e C. - VENEZIA



Rappresentanti per Bologna

Carlo Anconetti e C.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite, e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma 345.

I NOSTRI LETTORI

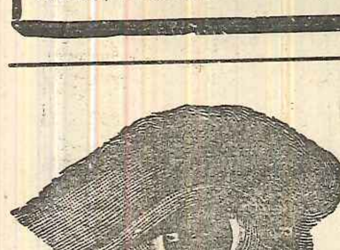
possono avere eccezionalmente:

1. — Il giornale **L'Utile**, rivista quindicinale illustrata di gran formato, con novelle, consigli medici, note agricole, poesie, estrazioni di tutti i prestiti, ecc., e ciò come abbonamento per un anno.
2. — La **Strenna Nova**, splendida pubblicazione su carta di lusso, inedita, con otto illustrazioni incisione-quadretti a colori (quatricromia) dei pittori Stolz e Fornari.
3. — Un calendario tascabile a colori e dorato.
4. — Un biglietto emesso e garantito dalla Banca d'Italia, che può essere rimborsato al 15 gennaio 1912, con il massimo di L. 500,000 - 40,000 - 16,500 - 7000, ecc., sino al minimo di L. 4.
5. — Un flacone estratto per fare **un litro** di ottima *Chartreuse gialla*, più una etichetta e capsula.

I N. 3 e 4 si ricevono in busta raccomandata. Spedire, **subito letto il presente avviso**, vaglia di L. **3,50** dall'Italia, o di Fr. **4,95** dall'estero, per ricevere quanto sopra franco al proprio domicilio. — *Vaglia diretto:*

Agenzia L' " Utile „ - Via Felice Casati, 14, Milano.

Verifica gratuita delle obbligazioni Bari, Barletta, Bevilacqua La Masa, Milano, Venezia, Croce Rossa, San Marino, ecc., agli abbonati del giornale L'Utile.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. *Opuscolo spiegativo gratis.* **V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo 1 - Napoli.**

Nell'interesse degli impiegati

e degli operai dipendenti dallo Stato.

Avvertiamo che la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino concede mutui, garantiti da cessione del quinto dello stipendio, ad impiegati ed operai dipendenti dallo Stato, conformemente alla legge 30 giugno 1909, n. 335.

La Cassa Pensioni - unico istituto in Italia - **paga immediatamente lire 882 per ogni 1000 lire di stipendio ceduto**, trattenendosi sole lire 118 per rimborso spese, tassa di registro, interessi scalari al 4.25, ricchezza mobile, ecc.

La Cassa Pensioni - unico istituto in Italia - compie le operazioni di mutuo agli impiegati ed operai dipendenti dallo Stato direttamente, senza l'opera di intermediari parassiti.

Il capitale della Cassa Mutua al 31 ottobre 1911 ammontava a L. 61,112,280.30 - a tale data quest'Istituto aveva impiegato in prestiti vari, con cessione del quinto, ad operai ed impiegati dello Stato, la somma di L. 4,029, 343.31.

Nell'interesse loro consigliamo agli impiegati ed operai dello Stato che desiderano cedere il quinto dello stipendio di rivolgersi unicamente alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana Pensioni alla sua Sede Centrale in Torino, via Susa n. 5, o alle succursali: di Roma, 82 via Nazionale: Milano, piazza Castello, 5; Napoli, via Roma, 228; Firenze, via Ferrer, 1; Genova, via Venti Settembre, 24: Bologna, via Indipendenza, 61; Verona. Lungadige Sanmicheli, 25; Padova, Corso del Popolo, palazzo Mon, 27; Perugia, Corso Vannucci, 12; Cremona, Corso Campi, 12; Livorno, via Vittorio Emanuele, 13, ed alle 600 agenzie sparse in tutte le principali città d'Italia.

I VECCHI affetti da ***cistite acuta*** e da ***cronica*** prostatite, da restringimenti, da bruciori nell'orinare, troveranno la loro salvezza in pochi giorni facendo uso dei rinomati ***Cilindri Balsamici*** di burro di cacao medicato, che i più illustri specialisti hanno dichiarato la scoperta più ingegnosa del secolo. Dirigersi premiato laboratorio chimico di G. Torresi, Roma, via Magenta 29. Opuscolo e consulti gratis.

Preservativi

e Novità Igieniche di gomma, vescica di Pesce ed affini, per *Signori* e *Signore*. Per avere *Catalogo* in *busta suggellata* e *non intestata*, inviare francobollo da cent. 20 ad « **Igiene** », Casella postale 635, **Milano.**

Scrupolosa segretezza.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studii nell'Istituto Pasteur di Parigi del dottor Sabaurand. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICINA Lombardi e Contardi, che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa: distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il flac., per posta L. 6 anticipate; quattro flaconi L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma, 345

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - S. Calocero, 25 - MILANO

A titolo di saggio spediamo tutti gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole lire *3.50* franco di porto nel regno (Estero **Fr. 4**).

GRATIS LISTINO speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti,* **213** *(Villa propria). Napoli (Vomero).*

Esaurimento virile.

In ogni sua forma manifesta, qualunque ne sia la causa, guarisce prontamente e stabilmente colla *Yohimbina ai Glicerofosfati*, l'unica che ha superato la prova di tutte le cliniche pubbliche e private e che la scienza moderna ha proclamato vero tonico-rigeneratore della forza virile affievolita o perduta sia nei giovani che nei vecchi, senza apportare conseguenze nocive. Cura completa L. 15, se l'impotenza è causata da Spermatorrea, Polluzioni, Neurastenia; cura semplice ai « Glicerofosfati » L. 6. - Per posta aggiungere cent. 30. ***Opuscolo gratis.*** Consulti segreti per lettera; dirigersi all'autore

G. Torresi - Roma
Premiata Farmacia *Via Magenta, 29*

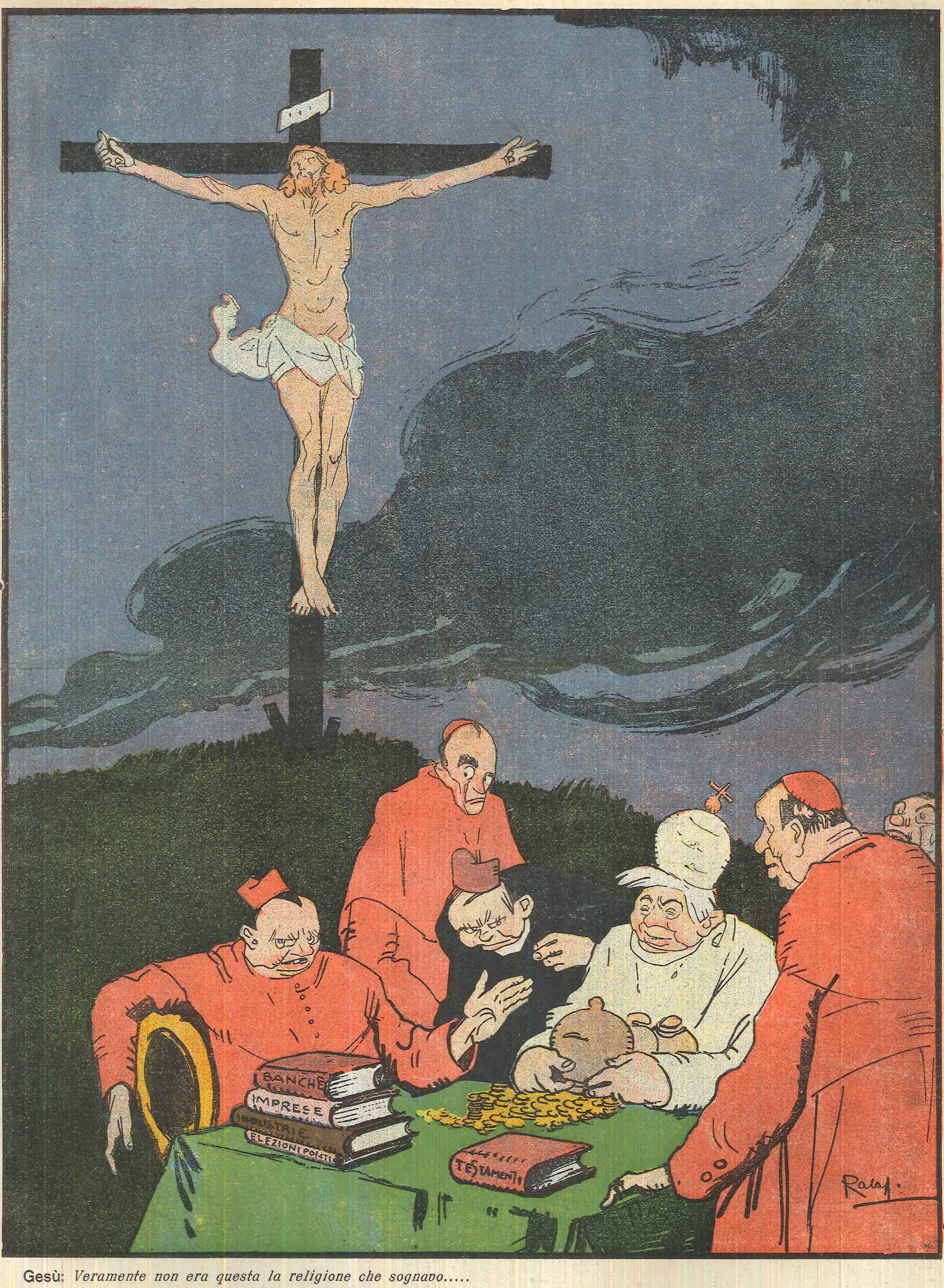
Il Diabete ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi* fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 345.

Giovani Sarti
profittino !...

Desiderando fare serio corso di taglio, accelerato, diurno, serale (o per corrispondenza) mercè speciale metodo meraviglioso, otterranno subito sorprendente praticità. (Chiedere programma). Inviando L. 1. riceveranno utilissimo manuale rer tagliatori, con altri interessanti opuscoli e stampe. C. Terranova. - Spezia.

Le malattie intime recenti o antiche, si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata e abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito, e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracoloso ed insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25; quattro flac. (cura completa) L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli, via Roma 345.

La passione di Cristo



Gesù: *Veramente non era questa la religione che sognavo.....*